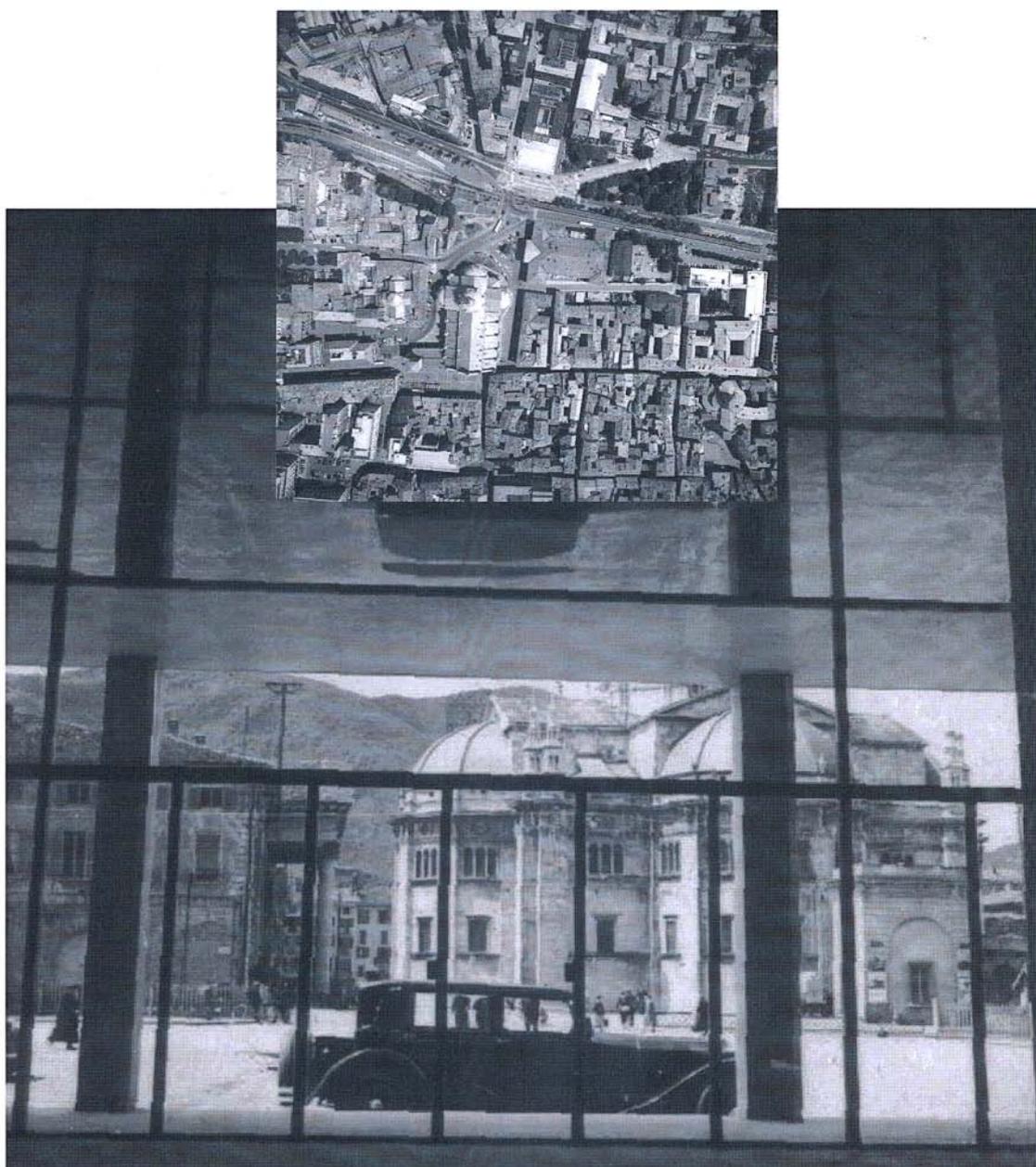


CATALOGO PROGETTI

**Concorso di idee per la valorizzazione e riassetto
funzionale di un luogo urbano in centro storico**

PIAZZA VERDI e PIAZZA del POPOLO



3° PREMIO

progettisti: Arch. Letizia Lionello

consulente: Ing. Mario Bonomo

collaboratori: Dipl. Arch. Sara Callioni, Arch. Harutyun Uysun, Arch. Chiara Bertolaia

Dalla lettura delle trasformazioni dell'assetto urbano nelle varie fasi storiche si nota che il luogo oggetto del concorso incomincia a perdere progressivamente la sua identità formale con l'inserimento della linea ferroviaria nord.

La città viene divisa in due parti e il passaggio a livello rende più difficile l'interscambio tra di esse.

E' dunque presupposto fondamentale per la riorganizzazione degli spazi la trasformazione della linea ferroviaria in una linea metropolitana di superficie di moderna concezione con treni a velocità bassa che non necessitano di protezione ai lati dei binari.

Le dominanti del progetto

• I due padiglioni - il prato - la fontana bifronte

Questi tre elementi costituiscono il perno del disegno urbano proposto.

Lo spazio entro le mura è distinto dallo spazio esterno da due elementi simbolici che alludono alla funzione di passaggio connaturata al luogo dell'ex Porta Portello. Volumi virtuali scavati ad arco, posti a lato di un varco, a ricordo dei caselli daziari di epoca ottocentesca.

Sono costituiti da piani in sequenza di diverso spessore, realizzati in materiali differenti: il primo verso l'abside del Duomo è rivestito in marmo di Condoggia, il secondo intonacato allude all'edilizia minore, il terzo è in mattone come la cinta muraria romana. Il varco è un vuoto che ricalca lo storico passaggio. Per aumentarne la forza simbolica sono inseriti a est e a ovest un prato e una vasca d'acqua, come frammenti del campo su cui la città è sorta e del canale che ne circonda le mura.

• Piazza G. Verdi

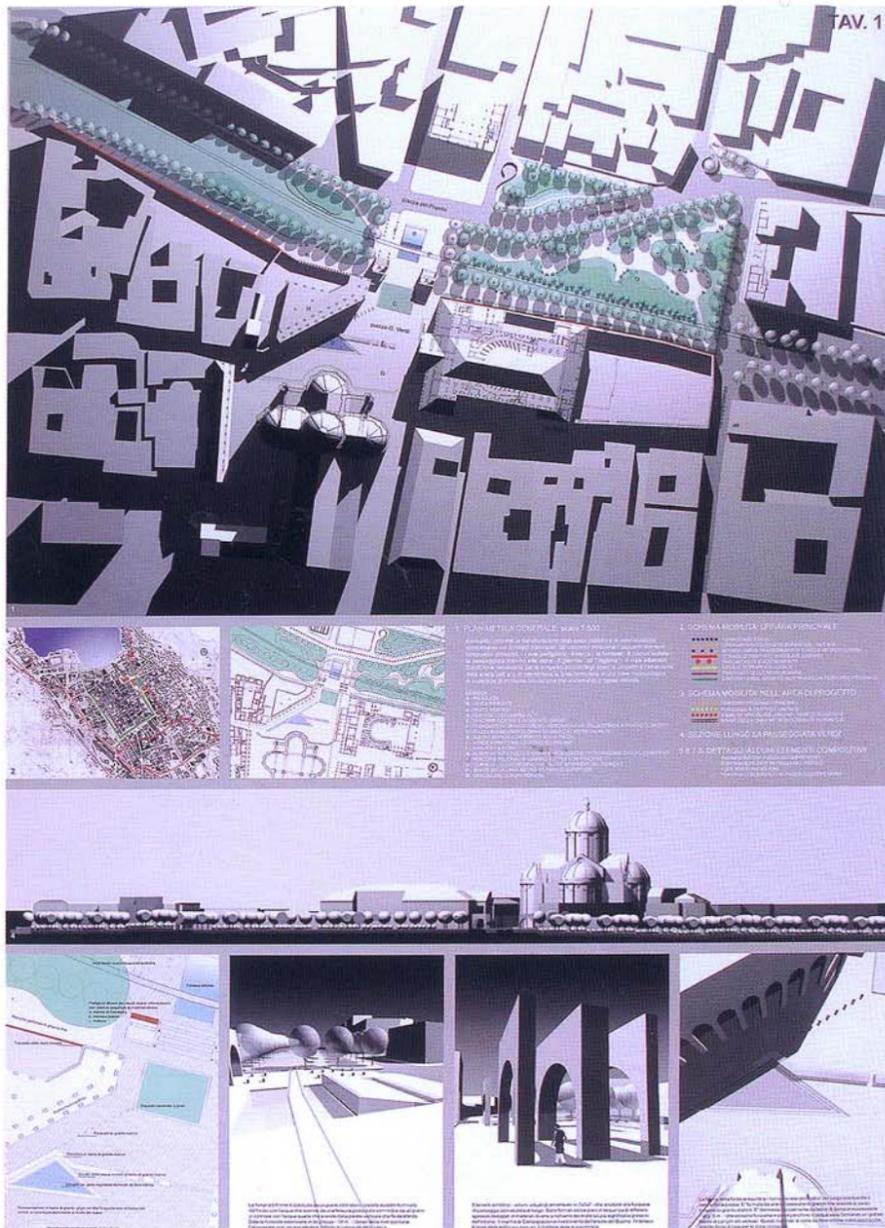
La sua superficie trapezoidale è equilibrata dall'inserimento nel centro di una fontana triangolare sulla quale convergono i vari assi prospettici.

Una lunga panca in pietra segna lo spazio destinato al percorso veicolare "limitato" e crea un asse centrale verso il Teatro Sociale, strutturando i modi di vivibilità della piazza.

Dalla fontana escono degli alti zampilli a ciuffo così da arricchirne la suggestione. La pavimentazione in lastre di granito grigio chiaro è volutamente semplice nella posa a correre delle pietre, poste parallelamente alla facciata del Teatro. Segue l'andamento delle pendenze necessarie allo scarico delle acque piovane: 1,5%.

• Piazza del Popolo

Compresa tra i due padiglioni e l'asse viabilistico di quartiere inquadra l'ingresso alla città murata attraverso due filari alberati di platani. Al centro una fontana bifronte. v. tav.1.



• Il nuovo isolato

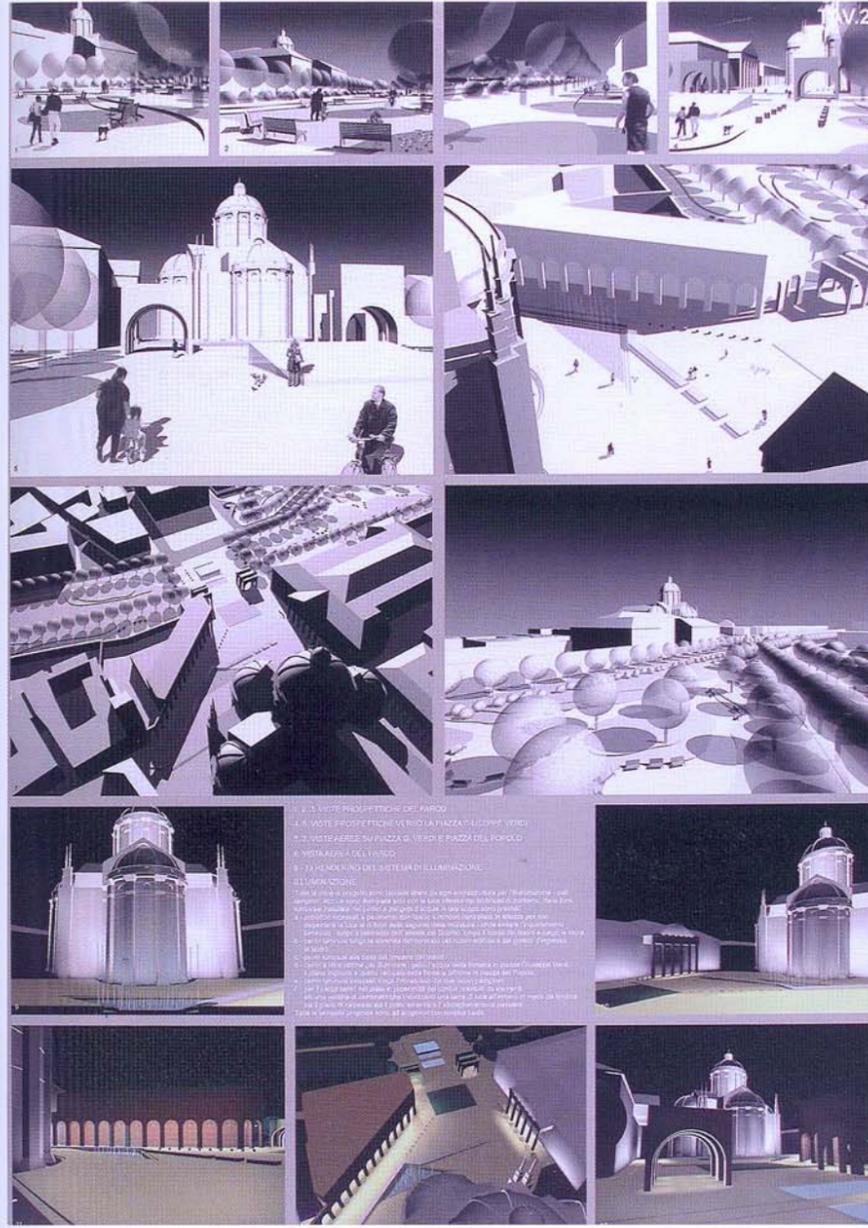
Segue il tracciato previsto dal PRG. Essenziali sono i portici previsti alla base sul fronte verso la piazza Verdi. Essi danno continuità ai portici presenti lungo la via Pretorio, che si intravedono sullo sfondo. L'altezza è limitata a 12 m.

• La passeggiata intorno alle mura

Si estende la caratteristica fascia verde perimetrale alle mura di Como. Pavimentata in ghiaio fine è delimitata da filari di alberi alti. Sarebbe auspicabile la sua estensione fino al lago, utilizzando gli spazi resi disponibili dalla conversione della linea ferroviaria in linea metropolitana di superficie.

• Il giardino "all'inglese"

Considerando il viale Lecco solo come strada rionale e di accesso ai parcheggi, si ottiene la continuità dell'isolato tra il Teatro Sociale e la via Dante. Qui si è ricavato un giardino di circa 5300 mq. Esso è delimitato da filari regolari di alberi ad alto fusto e prevede all'interno alberi di diverse essenze a grande sviluppo e arbusti da fiore, disposti



con una certa libertà di disegno. Le quote del terreno sono mosse da leggeri rilievi fino a h 1.20 m, per limitare l'inquinamento acustico e visivo del traffico della via Dante. Due volute in muratura nelle isole più periferiche servono a contenere i bidoni delle spazzature senza perdere il decoro estetico del luogo.

• Il viale alberato di via Dante e via Manzoni

Mantiene il ruolo di asse viabilistico. Si è accentuato l'effetto di viale alberato con la sola interruzione del tratto in corrispondenza della piazza del Popolo. Gli alberi esistenti vengono integrati con altri di uguale specie. La larghezza della strada è portata a 9 m. Eliminati i marciapiedi ai lati. I percorsi pedonali entrano nelle zone verdi adiacenti più protette e piacevoli.

• L'illuminazione

Consideriamo la progettazione della luce un fattore molto importante nella riorganizzazione degli spazi aperti collettivi, in quanto nelle ore buie rende la città più vivibile, accogliente e sicura e valorizza i fronti degli edifici più rilevanti. v. tav.n.2

• Arredo urbano

E' integrato nel disegno degli spazi proposti. Per noi fioriere, lampioni, insegne, inquinano lo spazio. Preferiamo che gli spazi restino liberi e godibili nel rigore del loro disegno. I paracarri saranno semplici cilindri sezionati in pietra, le fonti luminose invisibili. Solo nel giardino lungo i camminamenti sono inserite panchine semplici di assi in legno e struttura in ghisa. Gli stessi cordoli a limite dei camminamenti in pietra sono rialzati dal suolo quel tanto sufficiente a garantirne la funzione. Le ragniere di protezione degli otto alberi in piazza del Popolo sono in ghisa dal disegno tradizionale.